

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, accettando la
contenuto o la Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
ati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arreato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Amm. 75 am-
ministrativi ed Edili 15 cent. per
ogni linea e spazio di linea di 34
cavallotti garano.
Lettere non affrancate non, al-
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 SETTEMBRE

Due documenti formano ancora oggi l'argomento
della critica dei principali diari, il messaggio di
Thiers e il rescritto dell'Imperatore Francesco Gio-
seppe alla Dieta boema.

Nel messaggio del Presidente della Repubblica
(che per la sua lunghezza non riproduciamo inte-
gralmente), a seconda dell'umore dei partiti si veg-
gono pregi o difetti. Così mentre il *Sécle* lo accusa
di mancare di proporzione, il *Journal des Débats*
approva Thiers per aver saputo dare all'Assemblea,
pur volendo liberarsi di essa per qualche tempo,
lodi e lusinghe; e se l'*Univers* lo taccia di vacuità
rettorica, l'*Opinion National* vede nel messaggio
constatato una volta di più il desiderio di Thiers di
confermarsi ai voti dell'Assemblea e del paese.

Nel messaggio si leggono parole che accennano
all'incertezza della situazione ed invocano il patrio-
tismo dei deputati affinché ne scongiurino i pericoli.
specialmente investigando la opinione dei propri
Elettori. E perchè tali parole furono criticate anche
da alcuni diari liberali, che le dicono intempestive,
lo sottoponiamo anche noi alle riflessioni dei nostri
Lettori. «Parliamo con franchezza, o signori (dice
Thiers) e confessiamo, ciò che del resto è permesso
di confessare, che siamo commossi, profondamente
commossi! E come non lo saremmo? Si tratta in
questo momento, per il paese, dei più grandi interessi
immaginabili, si tratta di regolare la sua sorte pre-
sente e futura; si tratta di sapere se è sulla tradi-
zione del passato, tradizione gloriosa di mille anni,
ch'esso deve costituirsi, o se, abbandonandosi al
torrente, che precipita oggi le umane società in un
avvenire sconosciuto, esso deve assumere una nuova
forma per seguire tranquillamente i suoi nobili
destini.

« Questo paese, oggetto della viva attenzione del-
l'universo, sarà repubblica o monarchia? Adotterà
esso l'una o l'altra di queste due forme di go-
verno, che dividono oggigiorno tutti i popoli? Qual
più grande problema fu mai posto davanti ad una
nazione, nei termini in cui esso si presenta a noi?

« Lo domando a voi, signori, la meraviglia che
questo problema ne agiti? Più siamo sinceri, più
siamo patrioti e più esso deve agitarci. Ed ecco,
guardate le nazioni; esse sono turbate, al pari di
noi, dallo spettacolo straordinario che noi loro of-
friamo!

« Non v'è dunque di che biasimarci, se noi sia-
mo del pari fortemente commossi; dobbiamo esserlo;
noi varremo meno se non lo fossimo tanto. Ma la
nostra emozione diviene inevitabilmente quella del
paese, e, per quanto legittimo ne sia il motivo,
dobbiamo temere che, prolungandosi, non abbia a
togliere qualche cosa alla calma e alla serenità, di
cui abbisogna il nostro spirito.

Però, non ostanti le critiche fatte a queste pa-
role e ad altri punti del Messaggio, il Presidente,
accondiscendendo ad alcune modificazioni della Com-
missione, ha ottenuto l'approvazione quasi unanime
dell'Assemblea, nella seduta supplementare del 16, al
trattato doganale relativo all'Alsazia e alla Lorena,
cui si minacciava una forte opposizione. Con questa
accondiscendenza alle pretese tedesche, si libera
una gran parte del territorio della presenza del vinci-
tore, e quindi maggiore agevolezza si avrà per quel-
l'opera di riordinamento interno che deve decidere
dell'avvenire della Francia. L'Assemblea dunque
comprese tale necessità, ed anche gli avversari di
Thiers aderirono alla proposta di lui.

Il Rescritto imperiale alla Dieta di Praga è pur

commentato dai Giornali in un senso che addi-
mostra chiaro come ad ognor ardue prove, nel-
la sua politica interna, l'Austria dovrà sottostare.
Difatti se Francesco Giuseppe si piegò ora a ri-
conoscere i diritti storici degli Czech, ecco vede
sorgersi contro i tedeschi che mal si uniformeranno
al nuovo indirizzo costituzionale. Prima erano gli
Ungheresi, i Boemi, i Polacchi, e in generale gli
autonomisti che ricusavano di prender parte alla
rappresentanza del paese, ed ora codesto sciopero
politico sembra che i Tedeschi vogliano imitare. Egli-
no, come annunciava un telegramma pubblicato nel
numero di ieri, non comparvero alla Dieta di Praga,
e in altre Diete minacciano pure di astenersi dalla
discussione e dalla votazione. Per il che in alcune
di esse mancherà non di rado il numero legale.
Ecco dunque posto un'altra volta il problema, se
l'Austria, impotente a reggersi col costituzionalismo,
sia indotta a ritornare al vecchio assolutismo, più o
meno illuminato. Difatti se il centralismo non ri-
schi, se l'odierno federalismo non approda, non sap-
piamo più quale tentativo si renda possibile; e la
politica del conte Hohenwart non avrà miglior suc-
cesso di quella dei suoi predecessori.

ITALIA

Roma. Il *Sécle* dà i seguenti curiosi partico-
lari sulle occupazioni dei membri della legazione
francese presso il papa:

Uno dei primi impiegati dell'ambasciata, il sig.
B... fa le commissioni dei signori cardinali e della
consorteria borbonica.

Un altro, il sig. A..., conduce a spasso i zuavi
pontifici rimasti a Roma, in una vettura il di cui
cochiere porta la coccarda francese, ciò che irrita
la gioventù romana. Noi paghiamo 6000 franchi
ad un abate corso che porta il titolo ridicolo di
clerc national de France. La sua funzione consiste
a chiedere al papa, una volta ogni due o tre anni,
ed in latino di cucina, il *patrim* per certi prelati
francesi. Un altro abate, il sig. Froulet è *chroniste*
de France. Che cosa ciò significhi nessuno lo sa. Il
più bello è che il sig. Harcourt ha promesso che
la Francia repubblicana continuerà a pagare la pen-
sione di 24,000 franchi, che l'impero sborsava
ogni anno al capitolo di San Giovanni Laterano.

Il sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti
proclami.

Ai Romani!

Il giorno 10 settembre compie l'anno da che
Roma, fatta libera, fu ricongiunta al resto d'Italia.
Questa data memorabile ci sia scolpita nella mente
e duri eterna la gratitudine nostra verso il magna-
nimo Re VITTORIO EMANUELE II, ed il prode
esercito italiano. Quegli sprezzando ogni rischio,
con-acrò sé e la sua dinastia al nazionale risorgimen-
to; colla disciplina e il valore, secondo potente-
mente la nobile impresa.

Romani!

Concordi, come siete, nell'affetto al Re ed alle
patrie istituzioni, stimo superfluo chiedervi di ester-
nare in quel giorno la vostra gioia, certo che
l'animo vostro generoso saprà ispirarvi manifesta-
zioni degne del grande avvenimento.

Alla Guardia Nazionale.

Mercoledì 20 settembre S. E. il Generale Ri-
cotti Ministro della guerra passerà in rivista la
Guardia Nazionale, e le riunioni di presidio.

Il luogo e l'ora della riunione vi saranno par-
tecipati dai vostri superiori immediati.

to dei metalli prima di Volta, delle proprietà del
vapore prima di Papin, del telegrafo elettrico prima
di Wheatstone, delle deviazioni del pendolo prima di
Foucault; ma questi uomini sono veri inventori
perchè affermarono, dimostrarono e comprovarono
con fatti e con esperienze. Anche l'aria compres-
sa venne usata come forza motrice e per la venti-
lazione delle gallerie, in cui si fanno scoppiare le
mine. Questa forza era nota, e così pure il mezzo
di produrla, dacchè era stata già adoperata per la
campana del palombaro e per lo scavo delle pile
di ponte sott'acqua; ma ciò che non era ancor
noto, era la resistenza che essa prova nei tubi che
la trasmettono, era la sua applicazione al perfora-
mento, in sostituzione alla lancia metallica del signor
Maus. Il signor Perdonnet non esita anche esso, nel
suo *Trattato elementare delle strade ferrate*, a ren-
dere onore al processo del signor Colladon.

La prima idea di usare la forza motrice delle
calute d'acqua a comprimere l'aria per trasmettere
il movimento alle macchine perforatrici e produrre
la ventilazione appartiene, dice il signor Perdonnet,
al dotto professore Daniele Colladon di Ginevra.
Solo nel 1852 egli chiese ed ottenne un brevetto

Ufficiali, sott'Ufficiali, Caporali e Militi.
La solennità della circostanza, ed il vostro pa-
triotismo mi dispensano dallo spendere parole per
esortarvi ad accorrere numerosi sotto le armi.

Firenze. Durante la guerra tra la Spagna e
le repubbliche americane del Pacifico meridionale,
molte navi mercantili di diverse nazioni si erano
poste sotto la protezione del Governo italiano, inal-
berando la nostra bandiera con un passavanti prov-
visorio.

D'allora in poi quelle navi non smisero più
l'uso della nostra bandiera, sotto la cui protezione
attesero con piena sicurezza al commercio; ora però
il Governo intende, per non danneggiare anche
gli interessi dei nostri naviganti, che quelle navi o
prendano la patente di nazionalità italiana: o smet-
tano l'uso della nostra bandiera.

Con R. decreto venne approvato un nuovo
ordinamento dell'arma cavalleria. Eccone le princi-
pali disposizioni:

L'arma di cavalleria conterà di 20 reggimenti,
composti ciascuno di uno stato maggiore, sei squa-
droni ed un deposito.

La forza di ogni squadrone sarà: in tempo di
pace 157 uomini bassa forza e 122 cavalli; in tem-
po di guerra 145 uomini (presenti) e 123 cavalli.
In tempo di pace il reggimento sarà composto di 1012
uomini, con 748 cavalli; e nel complesso dei 20
reggimenti circa 20240 uomini e 14960 cavalli.

I reggimenti pur conservando le loro antiche de-
nominazioni, saranno distinti l'uno dall'altro con
un numero progressivo dall'1 al 20.

Il 20° reggimento dovrà essere formato prima
della fine dell'anno in corso; s'intitolerà 20° re-
gimento cavalleria (Roma.)

Torino. Leggesi nella *Gazz. Piemontese* di
lunedì:

Imponente, grandioso e commoventissimo spet-
tacolo ci offerse quest'oggi le numerosissime So-
cietà degli operai ed operaie d'Italia, qui accorse
da ogni parte e per assistere al grande banchetto
inaugurale del traforo delle Alpi.

Verso il meriggio tutte le rappresentanze delle
varie Società operaie sfilavano in bell'ordine nelle
principali vie della città, e, precedute dalla musica
e dalle rispettive bandiere, recavansi ad offrire un
elegante mazzo di fiori al Municipio; poscia per le
vie Doragrossa e di Po procedevano fino al luogo
destinato per il grande banchetto sociale.

Non meno di cento e ventitré erano le ban-
diere operaie che si fecero sventolare in sì bel
giorno per le nostre vie: le rappresentanze delle
Società operaie sommarono a non meno di 246,
senza contare quelle della nostra Torino, che in
complesso giungevano alla bella cifra di 37 Società
largamente rappresentate da quasi tutti i rispettivi
soci.

Giammai la città nostra ebbe occasione di ammi-
rare una così solenne ed eletta raccolta di Società
operaie: chè da gni più remota parte d'Italia i
figli del lavoro vollero farsi rappresentare a questa
memoranda festa del genio e dell'operosità umana.

E la folla dei cittadini che accalcavasi compatta
sul passaggio di quella eletta numerosissima schiera,
accogliendola dovunque con un commosso mormorio
di approvazione e di lode, ben dev'essere prova a
quei dilette nostri visitatori che tutta Torino mo-
stravasi oltremodo lieta di accoglierli nel suo seno
in giorno così fausto di vera nazionale alleanza.

Verso un'ora e mezzo tutte le Deputazioni ope-
raie entravano, passando per il corso San Maurizio,

in Piemonte per l'applicazione di questa idea, ma
sono più di 25 anni che egli ce l'ha comunicata,
e che la sponeva dalla cattedra alla scuola centrale
delle arti e manifatture; già nel 1826 ei proponeva
al signor Branel, padre, in una Memoria ed ei pose
a nostra conoscenza, di usar l'aria compressa nella
perforazione del tunnel come mezzo onde premunir-
si dalle irruzioni del Tamigi.

Una delle questioni più importanti da risolvere
era quella di sapere quale sarebbe la resistenza
dell'aria nel passare per condotte di gran lunghezza
e d'un certo diametro; la potenza trasmessa al
fondo del tunnel, e la possibilità di ventilarlo sino
alla profondità di 6000 metri, dipendono da tale
resistenza. Il signor Colladon, fondandosi a nume-
rose esperienze fatte da lui nell'aprile del 1852,
con una condotta di 0. m 25 di diametro, e di 700
metri di lunghezza, annunciava in una Memoria
« annessa alla sua domanda di brevetto che i coef-
ficienti di resistenza, adottati sino allora per il mo-
vimento dei gaz nelle condotte lascio all'interno,
erano troppo forti e dovevano essere ridotti della
« metà, o con pochissima differenza. » Altre espe-
rienze fatte per ordine del Governo piemontese hanno

nell'edificio del mercato del vino, ove la Commis-
sione della nostra Società degli operai aveva fatto
preparare il fraterno banchetto.

Ivi parecchi ordini di tavole imbandite sotto la
principale tettoia, per la eleganza e grazia veramente
squisita degli addobbi, presentavano un magico colpo
di vista.

Non è a dire quanto il festoso pranzo sia riuscito
animato ed allegro senza che menomamente venisse
giama, turbato quell'ordine ammirabile che sem-
pre forma l'elogio principale di tutto che imprende
la nostra benemerita Associazione operaia.

E delle ottime, irreprensibili disposizioni prese in
questa fastidiosa circostanza, lodi speciali vanno
pure attribuite alla brava Commissione delle feste,
che la Società sopralodata eleggeva nel suo seno.

ESTERO

Austria. Il Governo austriaco, ha nominato
una Commissione coll'incarico di esaminare le for-
tificazioni costruite a Pola.

Le opere di difesa elevate a Pola sono state og-
getto di vivissime critiche.

La Commissione dovrà riferire sulla esistenza ed
importanza degli inconvenienti lamentati, non che
proporre le riparazioni ed i rimedi convenienti.

Francia. Leggiamo nel *Sécle*:

La sinistra repubblicana si è riunita l'altra sera
per scegliere quelli fra i suoi membri che devono
far parte della Commissione permanente incaricata
di assistere il Governo durante la proroga dell'As-
semblea. Essa ha scelto gli onorevoli de Mahy, Noel
Parfait, Marc-Dufraissy, Le Royer e Oscar de Lafa-
yette.

Il *National* scrive:

Il progetto di legge relativo alle pene da stabi-
lirsi contro gli affiliati dell'Associazione interna-
zionale doveva essere discusso in questa sessione
della Camera. Parecchi oratori, fra i quali l'onor.
Tolain, erano disposti a prendere la parola, ma
avendo l'onor. Scasse, relatore, dichiarato che il
suo rapporto non è ancora compiuto, la discussione
del progetto fu rinviata alla riapertura dell'Assem-
blea.

L'*Arvenir National* pubblica il seguente ordine
del giorno del gen. Ladmirault governatore di Pa-
rigi, già segnalato dal telegrafo:

« Fui informato che si distribuiva ai soldati nei
dintorni delle caserme, un opuscolo sotto forma
di dialogo, tendente a dimostrare che la responsa-
bilità della guerra incombe al partito dell'Opposi-
zione all'epoca dell'Impero.

« Simili pubblicazioni non possono avere per ef-
fetto che di scollare la disciplina. In conseguenza
darete gli ordini necessari acciocché i dintorni delle
caserme siano sorvegliati con cura e che ogni indi-
viduo convinto d'aver distribuito siffatti opuscoli,
venga arrestato e consegnato alla polizia.

Il gov. di Parigi

Gen. Ladmirault

Germania. Il Comitato conservatore e ri-
formatore di Monaco indirizza ai cattolici il seguen-
te invito:

« Il movimento religioso nella Chiesa cattolica
cresce ogni giorno d'importanza, e si può dire che
è fin d'ora irresistibile.

appreso provato che alla distanza di 7000 metri
(metà della lunghezza fra i compressori), dato un
tubo di 0. m 20 di diametro, con una celerità di
un metro all'origine della condotta, e una pressione
di 4. m 55 di mercurio (6 atmosfere) nel serbatoio la
forza trasmessa a questa distanza sarebbe ancora di
4. m 35 di mercurio (5 atmosfere 72). Venne pure
provato che la quantità d'acqua fornita dai ruscelli
dei dintorni basterebbe alla ventilazione.

L'apparato perforatore è ingegnossimo. Esso
fu inventato da tre ingegneri sardi, signori Grandis,
Grattoni e Sommeiller. Questi ingegneri avevano,
nel 1855, apprestato, coll'aiuto del Governo pie-
montese, una macchina da comprimere l'aria per
sospinger i convogli della ferrovia nell'ascia degli
Appennini. Questo sistema non avendo fatto conse-
guire l'economia che se ne sperava, fu proposto,
nel 1857, il trasporto delle macchine comprimenti
a Modane e a Bardonecche per intraprendere la
perforazione del tunnel col mezzo dell'aria com-
pressa, ed esse furono approvate in seguito a nuove
esperienze, fatte allo scopo di studiarne l'uso, del
signor Menabrea, colonnello del genio e deputato
alle Camere piemontesi, il nome del quale com-

APPENDICE

Il Tunnel delle Alpi.

Cont. e fino v. N. 222.

II.

La data del 30 dicembre 1852, in cui la memo-
ria del signor Colladon fu deposta a Torino colla
domanda del brevetto, è importante, come dicemmo.
In fatto, non si era progredito dal sistema Maus, o
sino al 1836 il signor Colladon fu il solo partigiano
del processo di scavamento delle gallerie coll'aria
compressa. Senza dubbio, com'egli, altri ancora
avevano pensato, altri avevano riconosciuto che la
cosa era possibile; ma non basta riconoscere che
tale o tal altra cosa è possibile, per meritare il ti-
tolo e i diritti di inventore; bisogna altresì averla
dimostrata con fatti, con esperienze e con calcoli
giuridici. Si aveva avuto l'idea del movimento della
terra prima di Copernico, degli occhiali prima di
Galileo, di scosse elettriche prodotte dal contat-

« Dappertutto s'impone la suprema necessità di conservare la Chiesa attaccata nella sua esistenza; dappertutto si fa sentire con una forza che si fa sempre più viva e profonda, il bisogno di una vera riforma di questa santa società ricondotta al suo spirito primitivo. Dalla attuazione di siffatta riforma scaturisce per la Chiesa la possibilità di adempiere in avvenire, come per lo passato, la missione che essa ha ricevuto per la salute del genere umano. Se questa missione, la più difficile e la più sublime di tutte, deve adempirsi su questa terra, se il genere umano deve raggiungere lo scopo morale della sua esistenza, il che non potrebbe essere al di fuori della religione di Gesù Cristo, il nostro primo dovere, nella crisi che non ha riscontro nel passato, ora subita dalla Chiesa, è quello di riunire e organizzare i nostri sforzi sulle basi di un piano seriamente discusso.

« Gli è in considerazione di tale scopo che il congresso preliminare, che si è riunito a Heidelberg il 5 e il 6 del passato agosto, ha deciso la riunione di un altro congresso più numeroso e più importante, a Monaco, per il 22, 23 o 24 settembre del corrente anno.

« Nelle deliberazioni singolarmente prese e nelle pubbliche sedute di questo congresso, si dovrà procurare di stabilire in comune le misure le più atte ad ottenere il duplice scopo che noi ci proponiamo, cioè: conservare fra noi la Chiesa cattolica, e preparare la riforma già troppo a lungo ritardata e alla quale si deve metter mano se non si vuol perire sotto le ruine.

« Il nostro movimento ha avuto origine in Germania, e quindi le deliberazioni del Congresso dovranno aver luogo nella sua lingua; ma noi siamo soprattutto cattolici, e quindi gli ospiti venuti da tutte le nazioni cristiane e cattoliche non potranno esserci che molto accetti e fraternamente accolti nelle nostre file.

« La gravità delle circostanze e l'importanza della nostra causa, ci fanno sperare che un numero considerevole di cattolici concorrerà a far parte del congresso al quale li invitiamo.

Monaco, nel mese di settembre 1871.

In nome e per ordine del Comitato d'azione conservatrice e riformatrice di Monaco.

Dott. Lirngiehl.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto com. Cler riceveva ieri i funzionari della R. Prefettura e della Deputazione provinciale, e più tardi presiedeva la seduta ordinaria della Deputazione stessa.

Incendi. Da notizie giunteci da Pordenone abbiamo rilevato che nella sera del 10 corr. le persone di servizio della signora contessa Poletti, che tiene un sito di villeggiatura a breve distanza da quella città, mentre la loro padrona faceva un giro in carrozza, videro elevarsi al di sopra del tetto del fabbricato ad uso di stalle una fiamma all'altezza di circa due metri, e tosto discendere, e sparire. Le ricerche fatte all'istante riuscirono infruttuose. Nel dì dopo, appena avuto l'annuncio, si trasferì sopra luogo il Procuratore del Re sig. Galetti, col sig. Giudice Istruttore sig. Arnaldi, unitamente ad un Ingegnere, e fatte le opportune e minute osservazioni, rilevarono delle orme umane, non prima esistenti, nel sito, da dove venne indicato essersi levata la fiamma, e fu da essi notato che la siepe che circonda la campagna Poletti aveva un buco atto a permettere l'ingresso ad una persona. Le indagini procedono attivamente.

Nella sera del 13 corr. si sviluppava un incendio ad una casa colonica del sig. Gio. Batta Toffoletti in Cimpello. La notizia venne data verso le ore 8 pom. al Procuratore del Re sig. Galetti, il quale tosto si trasferì da solo sopralluogo per necessari rilievi. A mezzanotte circa l'incendio era frenato. Nel dì dopo fu sopralluogo il Giudice istruttore signor Arnaldi, il quale sta investigando alacramente per iscoprirne la causa.

Un reato nuovo. Sappiamo da Pordenone che certo Antonio Zavagno facchino di Spilimbergo venne arrestato, ed è sotto processo perchè di nottetempo gridava porco il Papa ecc. Colla recente

parve gloriosamente nei bullettini dell'Esercito d'Italia.

Dunque sino al 1856 il signor Colladon è il solo rappresentante dell'idea della perforazione dei tunnel col mezzo dell'aria compressa, ed egli solo è in possesso di un brevetto per questo processo. Fu allora soltanto che i tre ingegneri sardi, signori Sommeiller, Grandis e Grattoni, gareggiarono con lui per questa applicazione dell'aria compressa. Questi tre nomi già celebri, riempiono di sé la terza epoca del tunnel. Essi avevano conseguito nel 1853 un brevetto dal Governo sardo per un nuovo sistema di compressione dell'aria, il sistema a colonna d'acqua. Nel 1854 essi fecero una convenzione col Governo per l'applicazione del loro sistema alla propulsione dei treni di ferrovia sulle chine degli Appennini. Da parte del Parlamento di Torino vennero poste generosamente a loro disposizione le somme necessarie. Ma la convenzione non fu posta in esecuzione da parte loro. Fu detto che essa non poteva essere attuata, che tale sperimento d'applicazione dell'aria compressa all'azione di tirare e di spingere non poteva sortire buon risultato. Che che ne sia, quella convenzione rimase let-

Leggo sullo guarentigie un insulto pubblico al Sommo Pontefice è punito colle sanzioni stesse che sono comminate alle offese contro la persona del Re. Ecco un reato nuovo.

Da Tarcento, in data 16 settembre, quel R. Commissario ci manda la seguente dichiarazione, affinché sia inserita nel Giornale:

Di fronte alla deliberazione della onorevole Giunta Municipale di Nimis, in data 8 agosto p. p., non so come si possa sostenere che il sig. Monti nob. Giuseppe sia stato chiamato dal Municipio di Nimis per rilevare se l'Ufficio Municipale era condotto col l'ordine voluto dalla Legge. — Egli fu chiamato per sistemare ciò che era stato da me constatato trovarsi nel massimo disordine, o che in tale stato veramente fosse quell'Ufficio ed Archivio Comunale, lo prova il fatto che, invitato dal f. f. di Sindaco in Nimis, signor Comelli Giovanni Battista Filippini, con lettera 22 agosto N. 642, quasi a giustificare il mio precedente operato, si è in presenza dello stesso nob. sig. Monti riscontrata vera, rivolgendosi, sono per dire, carta per carta, la fatta mia dichiarazione, la quale confermai allora nel modo il più solenne con processo verbale firmato anche dal prelodato sig. Monti.

I fatti son maschi, dice un antico proverbio, e le parole son femmine. — Se il nob. sig. Monti, il quale è degno d'ogni stima per sé ed anche per i servizi che nel 1868 ha reso a quel Comune, ha declinato l'incarico demandatogli dalla Giunta e che aveva accettato, non è che abbia ciò fatto certamente perchè nulla abbisognava a quell'amministrazione Comunale, ma per motivi suoi speciali, che per altro ha manifestato a me, a quel Sindaco f. f. e al Segretario interinale, non certo al Domenico Salsilli.

« Non ho poi mai sostenuto in Consiglio vive ed animate discussioni. — Gli onorevoli Consiglieri sono là per comprovare come la mia condotta sia sempre stata conforme alla dignità e al dovere di un rappresentante governativo nel Distretto, e conforme agli interessi morali e materiali del Comune che conveniva tutelare.

« Il giudizio quindi del prelodato nob. sig. Monti e quello delle persone integerrime del paese di Nimis e di altri del Distretto ancora, è ben diverso da quello, al quale il sig. Salsilli si è riferito, e la gatta vi cora e le poche parole bastano costituiscono per lo più il rifugio di chi si aggiunge, per non dire altro, a scrivere senza una vera cognizione delle cose e degli uomini.

« Gradisca, onorevole sig. Direttore i sensi della ben dovuta considerazione.

« Il Reggente Commissario Distrettuale di Tarcento Bossi dottor Aristide.

FATTI VARI

Nuova pubblicazione. Il solerte editore Pietro Naratovich di Venezia ha pubblicato un utilissimo Prontuario alfabetico sulle Tasse Registro e Bollo, compilato dall'avv. Alessandro Pelanda.

L'esattezza del lavoro, l'ordine con il quale è disposto, ed il mite prezzo, assicurano l'editore della preferenza che sarà accordata a questo in confronto d'altri lavori di simile genere.

Si vende alla Libreria Gambiarsi al prezzo di L. 1.50.

Scene e descrizioni illustrate di Luigia Codemo Gerstenbrand. È un bel volume con incisioni edito a Venezia dalla tipografia del Commercio, che raccomandiamo anche noi alle gentili donne del nostro paese. L'autrice è già conosciuta per altri lavori letterari, diretti, come questo, a scopi altamente morali e civili.

Onorificenza. S. M. il Re del Belgio ha insignito l'onorevole com. ing. Grattoni di una decorazione cavalleresca, quale attestato di benemerita per il suo concorso alla gigantesca opera del traforo del Cenisio.

Venezia si scuote, e comincia a comprendere che chi s'ajuta Dio l'ajuta. Sebbene con mezzi insufficienti, pure si è costituita la associazione per le costruzioni navali; ed ora si sta formando anche la Società di navigazione a vapore, che da taluno venne chiamata Lloyd Veneto.

tera morta; ma la mala riuscita dei tre ingegneri fu per essi l'origine della loro fortuna e della loro gloria. Imperocchè, proseguendo, a spese del Governo, nell'applicazione, forse non conseguibile, dell'aria compressa, essi furono guidati dallo stesso mal esito ad applicarla alla perforazione del tunnel delle Alpi. Giunti ultimi, trovarono primi per un fortunato intreccio di congiunture. Allievi dell'università di Torino, nativi del paese, spalleggiati dal patrocinio scientifico e ufficiale dei Menabrea, dei Cavour, e dei Paleocapa, ricchi dei loro studi sulla materia e delle fatte esperienze, poterono attingere da più parti: dal signor Maus i suoi studi sul tracciato del tunnel e delle ferrovie che devono raggiungerlo sui due versanti; dal signor Colladon le sue dotte esperienze sul regimine dell'aria compressa nel tubo conduttore, e il suo sistema per nettare i buchi delle mine ed impedire il riscaldamento degli scarpelli; finalmente dall'inglese Bartlett la sua macchina perforatrice; e di tutti codesti congegni trasformati dalle loro mani, ma pur sempre riconoscibili, essi compongono il meraviglioso assieme del meccanismo che trionfò delle Alpi.

Ciò che è veramente loro proprio, è il sistema

È un fatto, che sempre più si usano, anche per la navigazione lontana i bastimenti misti, e che ormai tanto per il trasporto dei cotone dalle Indie per il canale di Suez quanto per quello delle grangiole dal Mar Nero si usano i grandi bastimenti ad elice, Genova e Trieste, che pure abbondano di bastimenti a vapore, istruiscono nuove compagnie per farne di altri. Ora, siccome in quei paesi fanno sul serio, così è da aspettarsi che in poco tempo sieno rinvenuti ad avere una flotta a vapore rispettabile. Anche le Società di navigazione della Dalmazia seguono lo stesso esempio. Noi ci ralleghiamo assai per esse, nella speranza che il Mediterraneo fu sempre più solcato in tutti i sensi dalla navigazione a vapore. Vorremmo però che l'Adriatico, il quale s'insinua molto addentro tra terra e abbondasse pure, e che Venezia avesse la sua parte. Vediamo con piacere arrivare a Venezia da qualche tempo molti vapori inglesi, ma saremmo più lieti, se questi vapori fossero veneziani. Vediamo con piacere che Venezia sia stimata uno scalo vantaggioso per i cotone indiani, che si avviano alla Svizzera ed alla Germania meridionale. Ma certo questo traffico si svolgerebbe maggiormente, se vi fossero bastimenti, armatori, capitani e marinai veneziani, e se case ed agenti veneziani fossero in Levante ed in Germania. I Veneziani non impareranno mai quanto vantaggiosa sarebbe la loro posizione per farsi intermediari del traffico tra il sud-est ed il nord-ovest, se non quando saranno molti di essi che usciranno fuori di casa. Disgraziatamente per loro, Venezia è ancora tanto bella, che attirando i visitatori da ogni parte, essi sono tentati a rimanere in casa a fare da locandieri. Ma si ricordino, che questa professione non ha mai arricchito alcuno, e che Venezia si fece ricca col traffico marittimo. Allorché i Veneziani torneranno ad essere marinai, allora quella città potrà sperare in un bell'avvenire, e senza di questo non c'è nessuna speranza per lei. Leggano essi nelle appendici della Perseveranza certe lettere di un N.; il quale è un buon tempo fiorentino a cui bastò il tempo ed il buon umore di visitare quest'estante Livorno, Bocca d'Arno, Viareggio, Venezia e testè Genova, portandosi dalla caduta regina dell'Adria, alla gemma della Liguria in poche ore. La sua ultima lettera è scritta metà da Venezia, metà da Genova; ed è meraviglioso, il contrasto delle sensazioni provate dal nostro viaggiatore!

Pari sensazioni abbiamo provato anche noi e non vogliamo più ridirle, ma augureremo al giornalismo veneziano tanti mezzi da poter mandare alcuni dei più brillanti suoi scrittori a visitare Genova e tutti i paesi della Liguria, Marsiglia, Trieste, Alessandria ecc. per raccontare le proprie nel giornale paesano ad alimentare tutti i giorni la curiosità dei compatriotti con racconti, i quali li avvezino, se non altro colla mente, ad un'altra vita che non sia quella del San Marco e dei caffè e teatri e bagni di Venezia. Così facendo, a poco a poco si genererebbe nei Veneziani il sospetto che essi sono padroni del destino della propria città, ma che una città marittima e commerciale non potrà mai trovarlo dentro di sé, e se i suoi abitanti non cercano molto lontano la fonte delle proprie ricchezze.

Di certo, se proseguono con alacrità e bonificazione ed altre migliori agrarie in tutto il basso Veneto, le irrigazioni nel medio, le industrie nelle valli alpine, se ne avvantaggerà anche il traffico marittimo di Venezia; ma per ottenere tutto questo bisogna che si paccia di conserva e che i Veneziani diventino davvero marinai. Le rappresentanze di Venezia devono comprendere che c'è qualcosa da fare per questo, e la stampa può, se non altro, educare colla cronaca quotidiana dell'attività altrui.

Feste d'inaugurazione al traforo delle Alpi.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia accordò molte facilitazioni ai viaggiatori che si recarono alle feste di Torino e a visitare i lavori compiuti nel traforo.

Medaglia commemorativa del traforo. Il solerte incisore Giani ha coniato una nuova medaglia, rappresentante il traforo delle Alpi.

Il Congresso medico nazionale

verrà inaugurato il giorno 15 ottobre a Roma.

Sappiamo che i medici e chirurghi, che interverranno, raggiungeranno e forse oltrepasseranno il

numero di 300. Essi si tratteranno in Roma almeno otto giorni, o la classe medica romana si dispone a ricevere i suoi colleghi con quell'affetto e con quella cordialità che è fra noi proverbiale.

Le sedute del Congresso saranno tenute nell'aula massima della regia Università Romana. Il Municipio ha preso l'impegno di addobbare convenientemente la detta sala e di offrire un lutto rinfresco il giorno dell'apertura. Pare che lo stesso Municipio abbia intenzione di far coniare una medaglia commemorativa da dispensarsi agli intervenuti il giorno della chiusura del Congresso.

La Commissione preparatrice, incaricata di sorvegliare e disporre quanto bisogna al decoro della città nostra e della classe medica per così solenne occasione, si compone dei signori Piermarini, Galassi, Fedeli e Brunelli.

Esposizione di Milano. La Tipografia del signor E. Civelli e C. ha pubblicato un opuscolo d'attualità: « Il Cicerone della Esposizione industriale di Milano 1871, ossia Guida pratica per i visitatori colla indicazione dei numeri e degli oggetti ed il nome degli espositori. »

È comodissimo per tutti, quelli che senza approfondirsi nella materia amano vedere e conoscere tutto quello che è esposto ed in una sola visita farsi un'idea delle cose principali della mostra industriale. Non costa che centesimi 25, ed è scritto senza pretese per il popolo.

Sulle Mummie di Venzone. Poiché il mio amico dott. Pari mi favorì un fascicolo che contiene il Capo III del suo *Studio teorico-pratico sul Parassitismo*, nel qual fascicolo si compiacque fare alcuni cenni relativi a una mia Memoria riguardante le Mummie di Venzone, che pubblicai sino dal 1861 nel Politecnico onde provare — nessuno prima di me lo fece — che l'*hypha bombicina* è la causa di quella loro formazione, mi preme avvertire i naturalisti di quello che qui segue. Egli dice che il professor Brunetti mi scrisse nel 1868, *sorgervi dubbio se l'azione dell'hypha sia tale da superare, e quindi paralizzare quella della putrefazione*; ma non aggiunse quanto io gli risposi; ed è perciò, come cosa importante per nostro argomento, che riporti in queste pagine la replica che feci al distinto anatomico; ed eccola.

L'azione dell'*hypha bombicina* supera e paralizzava quella della putrefazione. Prima di tutto è d'avvertire, che la putrefazione d'un cadavere umano, quando sepolto, è assai lenta in confronto di allora che trovasi all'aria aperta; peraltro, a senno di Piria, indipendentemente dall'aria esterna; e sino ch'è in essa, vale a dire durante il tempo in cui ordinariamente lo vi si lascia, non esiste in lui che la disorganizzazione, appena appena la putrescenza, ossia la disposizione a putrefarsi; il principio a ciò, mentre la putrefazione è cosa, come dice il vocabolo, fatta. Parlando di quella lunga lentezza, noi sappiamo che si sono veduti dei cadaveri ancora quasi intatti dopo vent'anni e più da che vennero sepolti, abbenchè in generale bastino sei anni per farli scomparire; ma prescindendo anche da questa completa putrefazione e dal tempo necessario onde nasca, si sa pure che se la putrefazione è un segno certo della morte, allorché ella è perfettamente stabilita, un cominciamento di putrefazione non è sufficiente per affermare che la vita sia cessata, poichè s'è osservato persone rimettersi felicemente nello spazio di qualche ora, quantunque la loro pelle fosse coperta di macchie viollette, ed emanasse un odore ributtante. Or bene, se la putrefazione passi con lentezza nel caso nostro, e affinché riesca tale richiedendosi talvolta parecchi anni, stantechè tutti i tessuti non si putrefanno contemporaneamente, dovrammi, io credo, considerare assai possibile l'azione mummificatrice dell'*hypha* nel periodo che occorre affinché avvenga la putrefazione dei cadaveri umani, la quale, fosse pure incominciata, potrebbe essere arrestata e vinta dal fungo, come accade nei casi testè accennati nel corso della vita: e ciò tanto più ch'è innegabile la rapidissima molteplicità delle spore le quali, allorché esistono, invadono e investono subito l'individuo ch'è al loro contatto. Aggiungasi che l'azione della parassita se si esercita, conforme crede qualche bacologo, poco o molto anche nei corpi animali vivi, purché affievoliti e di tessuti flaccidi e in condizione di disorganizzazione, nelle mummie, a mo' d'esempio, di Venzone s'avrebbe inolte questa precedenza, la quale agevolerebbe il loro

foratrice fu appena udito. E nondimeno quale avvenimento! che grande avvenimento! Le Alpi traforate, che fanno riscontro al Canale di Suez, vogliono dire che l'Oriente e l'Occidente, il Nord ed il Mezzogiorno comunicano tra loro; vogliono dire il ravvicinamento dei continenti, delle schiatte, delle nazioni.

Nello splendore del glorioso successo finale, si perdono di vista i dotti, gli ingegneri e gli inventori che vi contribuirono del proprio, colla loro scienza, col loro genio. Il signor Maus, la sua macchina e la sua fune: il signor Colladon, le sue esperienze, il suo processo e il suo brevetto; i tre ingegneri ed il loro enorme sistema di compressione, il quale non servì se non ad ornare il passaggio delle Alpi di grandi colonne di ferro fuso; tutto scomparisce dinanzi all'abbagliante successo dell'impresa. Le Alpi sono forate! Voglia Dio che questa notizia pacifica copra ben tosto tutte le voci di guerra!

HUOTY-MENOS.

Sei
461
660
660
411
634
518
634
518
418
T
pra
drit
U
Belg
cono
Egli

produzione, perocchè trattasi appunto d'individui che furono già lungamente infermi, e d'un paese ove la mummificazione di varj animali manifestasi in più luoghi attesa la sua costituzione o natura speciale, com'ebbi a notare nella mia Memoria.

Qual sia il principio o l'elemento e il modo d'azione con cui il parassita celeramente e prontamente impadronendosi del cadavere s'oppono all'effetto dello sviluppo della putrefazione, io nol dirò perchè sono e non ne sono sicuro; dirò bensì, che se alcuni minerali, detti *antisettici*, hanno del pari questa potenza, e quasi all'improvviso, morendo una loro azione chimica, anche alcuni vegetabili possono per altra guisa, e probabilmente con la stessa azione (credesi sia un'acidità speciale), ma mediante un processo più complicato, produrre il medesimo effetto, basta solo che impediscano in una maniera particolare, loro propria, che si disciolgano gli elementi del corpo al quale è mancata la vita; dipendendo questo fenomeno, la putrefazione, dalla presenza di germi fecondi, secondo pensa Pirià, dai quali si sviluppano dei piccoli infusori che, al pari delle parassite, precedono la putrefazione, ma quelli per istantaneamente favorirla, queste per istantaneamente favorirla, queste per istantaneamente avviarla, producendo così gli uni e le altre due metamorfosi di sostanze organiche, che si convertono in nuovi prodotti, per altro diametralmente opposte tra esse.

Oltre quello che dice Berti-Pichat, cioè che i semi e le gemme, appellate da lui *condi*, riferite che sieno ai funghi, moltiplicandosi in miriadi, ne avviene che le loro piante impossessandosi sollecitamente del cadavere, lo privano ben tosto de' suoi umori, e succiando i suoi organi, transustanziano poi la sostanza morta animale in sostanza viva vegetale sotto la forma di mummia; nè fu che Dandolo, ch'io sappia, il quale credeva che la mummificazione per ultimo si facesse inorganica.

La differenza ch'Ella mi nota, tra la mummificazione dell'uomo e quella del filugello, serve per me a vieppiù convincermi quanto sia potente, quindi pronta e vigorosa l'azione mummificatrice della critogama, se questa incomincia ad esercitarsi effettivamente perfino nel corpo vivo (al contrario dei vibrioni, la cui azione distruttiva non si spiega finchè dura la vita), in cui trionfa niente meno che della forza ed energia vitale, come si osserva nell'oidium dell'uva, nella botrite delle patate, nella bombice dei gelsi ecc.; però a gran pezza e in minor tempo comporterassi in tal modo nel corpo d'un morto perchè privo d'ogni reazione, vale a dire d'ogni azione contro un agente qualunque, non avendo la sua azione che sopra i propri elementi; anzi non l'hanno che questi.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Panorama della strada ferrata del Moncenisio. Dallo Stabilimento dei signori Pineider e Smorti, di Firenze, si è testè pubblicato un interessante Panorama della ferrovia Alpina.

L'opera gigantesca di questa ferrovia trovasi molto accuratamente descritta in questo lavoro, eseguitosi sotto la sorveglianza e mercè i consigli degli stessi illustri ingegneri che diressero il traliccio delle Alpi.

Tutto il tronco ferroviario da Bussoleno a Bardonecchia, col considerevole ed imponente numero di gallerie che attraversa, con tutte le meravigliose opere d'arte che vi furono eseguite, si trova qui rappresentato in bella prospettiva, con molta diligenza e precisione nella proporzione geometrica di 1 a 10,000; cosicchè scorrendo coll'occhio questo bellissimo Panorama, uno può già farsi un'idea in piccolo della grandiosità dell'opera e delle immensi difficoltà d'ogni genere che il genio accoppiato alla fede nel lavoro ebbero a superare per mandarla a buon fine.

Il tracciato principale del Panorama, colle necessarie riduzioni geometriche, è opera dell'ingegnere Gustavo Corazzi; il disegnatore, signor Fachinetti Luigi, lo illustrò con rara esattezza sulla faccia dei luoghi.

E gli editori nulla invero risparmiarono in cure, spese e fatiche perchè l'opera riuscisse veramente degna dell'avvenimento al quale si riferisce.

Prestito a premi di Milano. Bollettino della 20ª estrazione del prestito a premi della città di Milano (creazione 1866) pubblicamente eseguita il 16 settembre 1871:

Serie estratte

4163 — 4611 — 5184 — 6345 — 6604

Elenco dei numeri premiati

Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio
4611	57	30,000	6604	61	50
6604	57	1,000	4611	27	50
6604	87	500	4611	70	50
4163	52	100	5184	77	50
6345	7	100	4163	43	50
5184	89	100	6345	48	50
6345	88	100	4163	66	50
5184	48	100	4163	53	50
4163	68	50	6604	31	50

Più altri 18 premi da L. 20

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Un falso avaro. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

« Alcuni giorni fa morì un brav'uomo che era conosciuto assai nella società parigina, il conte M... Egli era celibe, viveva solitario, non lasciava mai

penetrare alcuno in casa sua e proclamavasi avarissimo. Ordinariamente non si confessano i propri vizi; egli metteva in mostra la sua avarizia; non perdeva mai l'occasione di dire che aveva sete d'oro. — E tanto più strano, ci soggiungeva, in quanto che non ho famiglia, neanche un erede, e sarò costretto a dividere la mia fortuna tra i miei amici.

Per avaro che fosse, egli aveva amici che lo invitavano spesso a pranzo, o siccome il conte M... aveva orrore di pranzar solo, pranzava in città tutti i giorni della vita. Dovunque andasse, pareva pigliasse il massimo interesse per fanciulli della casa chiedendo se erano stati buoni, se lavoravano bene, ed aggiungendo che se non recava loro nulla, non li dimenticherebbe un giorno. Questo vegliardo, detestabilmente egoista, veniva adorato e considerato dovunque come un membro della famiglia.

Ciò durò trenta e più anni. Quando si conobbe la sua morte, quanti cuori palparono!

I suoi funerali, più che modesti, si fecero nella chiesa Notre-Dame-de-Lorette, in mezzo ad una grande assistenza.

Un uomo così ricco, dicevasi, farsi seppellire come un povero! Ah l'avarizia!

L'indomani si sapeva che l'avarico conte M... non aveva nulla, che egli non era vissuto che dei pranzi e dei regali dei suoi amici i quali aspiravano alla sua eredità, e d'una piccola rendita vitalizia di 1200 franchi.

Si cominciò a comprendere perchè il conte M... parlava tanto e così alto della sua avarizia. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre pubblica:

1. R. decreto 26 agosto, preceduto da relazione a S. M., con cui si rettifica il contingente di prima categoria assegnato alla provincia di Venezia nella leva del 1860.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

3. Pubblicazione fatta dal ministero della marina d'una nota emanata dalla Direzione delle dogane di Spagna, indicante i principali obblighi doganali incombenti ai capitani e padroni di bastimenti esteri che approdano nei porti di quel Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre pubblica:

1. R. decreto 14 agosto, in forza del quale è aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Grosseto, la strada che staccandosi dal confine della provincia di Siena alle Gallaraie, traversa Montieri e si congiunge al ponte delle Merse colla strada provinciale, n. 26.

2. Prospetto di riscossione delle gabelle nel mese di agosto.

3. La seguente ordinanza di sanità marittima (n. 11):

Il ministro dell'interno

Accertata l'esistenza del cholera in Pera e dintorni,

Decreta:

Le navi provenienti da Costantinopoli e dintorni, partite dal 7 settembre corrente in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del regno al trattamento contumacia previsto dal paragrafo 9° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 20 aprile 1867.

Dato a Roma, 14 settembre 1871.

Il ministro G. LANZA.

— La Gazz. Uff. del 16 contiene:

1. R. decreto 26 agosto, così concepito: Articolo unico. Sul credito straordinario di lire diciassette milioni, approvato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33, per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, è ordinata una quarta assegnazione di lire 980,440, da iscriversi nel bilancio 1871, ripartitamente fra i diversi ministeri, giusta la tabella annessa al decreto in aggiunta alle somme già assegnate coi regi decreti 19 febbraio, 11 giugno e 5 agosto 1871.

2. R. decreto 27 agosto, preceduto da relazione a S. M., col quale è prescritto che ai posti di applicato di terza classe nel ministero dei lavori pubblici si provvederà mediante esami di concorso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 18 settembre. Il progetto, già annunciato dai giornali, di una conferenza di tutti i Decembristi (*Verfassungstreue*) membri delle Diete, conferenza nella quale sarebbe rappresentata la maggioranza dei paesi, venne approvata ad unanimità; però fu deciso che le deliberazioni sarebbero tenute segrete.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna, 18 settembre. Nella conversazione di ieri di alcuni deputati tedeschi dell'alta e bassa Austria, Stiria, Carniola, Carintia, del Salisburghese, nonché della Boemia, Moravia e Slesia, fu dai presenti deciso di tenere segrete tutte le determinazioni prese fino a tanto che le stesse non abbiano ottenuta l'approvazione di tutti i deputati tedeschi.

Berlino, 17 settembre. Dicesi che l'imperatore d'Austria verrebbe a Berlino nel prossimo mese di ottobre.

Versailles, 17 settembre. Hanno luogo delle serie trattative fra il governo francese e quello di Berlino pello sgombramento totale della Francia da parte delle truppe tedesche.

— L'Italia dice che Sir Augusto Paget, scoraggiato per le molte difficoltà che incontrò a Roma per la locazione di una residenza adatta alla Legazione britannica, ha preso un partito che concilia tutto sino a nuovo ordine. Questo diplomatico ed il personale della sua cancelleria abiteranno in Roma all'albergo; e Lady Paget continuerà ad occupare coi suoi figli il palazzo Orlandini di Firenze.

— Leggiamo nella Nuova Gazzetta di Zurigo:

« La Banca di Francia ha comunicato ai giornali che essa non scontrerà alcuna cambiale portante la firma di Case estere, che, come giratarie, hanno rifiutato il rimborso di effetti tratti sulla Francia, col pretesto che il protesto levato non era conforme ai decreti di proroga. La Banca di Francia invita il commercio francese a designare le Case estere che si trovano in questo caso.

« Si apprende ora da Lione che la succursale della Banca di Francia, stabilita in quella città, ha già rifiutato di scontare effetti di prima ordine, perchè portavano la firma d'una gran Banca svizzera che, a quanto pare, trovasi nel caso accennato. »

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Torino, 18. A mezzogiorno fu inaugurato il monumento a Paleocapa. Vi assistevano il Principe di Carignano, i Sindaci delle principali città italiane, senatori, deputati, Lefranc ed altri autorevoli personaggi. Pubblico numerosissimo.

Parigi, 18. Il disarmo della Guardia nazionale nel Rodano e nella Loira continua senza resistenza. Ieri a Saint Etienne furono resi 3000 fucili.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite. Si crede che il trattato colla Prussia, del quale l'Assemblea approvò le basi, sarà firmato quanto prima.

Londra, 18. Il meeting degli scioperanti a Trafalgar-Square non ebbe luogo. Nel meeting degli scioperanti di Newcastle venne deciso di continuare nello sciopero, se le loro domande non vengono accettate.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 57.05; fine settembre Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 417.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 235.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 158.75; Obbl. Ferrovie V. it. Em. 1863 175.75; Meridionali 191.—; Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare 232.—; Obbligazioni tabacchi 467.50 Azioni tabacchi 692.50; Prestito 91.70.

Berlino, 18. Austriache 211.34; lomb. 105.—; viglietti di credito —, viglietti 1865 85 1/4, viglietti 1864 —, credito 161 3/4, cambio, Vienna —, rendita italiana 58.3/8, banca austriaca —, tabacchi 89 1/8, Raab Graz —, Chiusa migliore.

FIRENZE, 18 settembre			
Rendita	64.02	Prestito nazionale	58.90
« fino cont.	—	« ex coupon	—
Oro	21.19	Banca Naz. it. (nominale)	28.40
Londra	26.62	Azioni ferrov. merid.	413.40
Parigi	104.80	Obbligaz. »	200.—
Obbligazioni tabacchi	493.—	Buoni	495.—
« chi	493.—	Obbligazioni eccl.	86.77
Azioni	721.50	Banca Toscana	1602.—

VENEZIA, 18 settembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
CANBI			
Rendita 3 O/o god. 1 luglio	da	65.70	65.80
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	da	—	—
« fin corr.	da	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	da	—	—
« Comp. di comm. di L. 1000	da	—	—
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	da	21.16	21.18
Banconote austriache	da	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	—	—
della Banca nazionale	da	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	da	5.00	—

TRIESTE, 16 settembre			
Zecchini Imperiali	for.	5.69	5.70
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.46	9.44
Sovrane inglesi	»	11.90	11.88
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.—	117.80
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 sett. al 8 settembre			
Metalliche 5 per cento	for.	58.75	58.80
Prestito Nazionale	»	68.80	68.85
« 1860	»	98.30	97.90
Azioni della Banca Nazionale	»	765.—	768.—
« del credito a fior. 200 austr.	»	200.50	200.70
Londra per 10 lire sterline	»	117.80	117.70
Argento	»	118.50	118.50
Zecchini imperiali	»	5.70 1/2	5.72
Da 20 franchi	»	9.45 1/2	9.45 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 settembre			
Frumento nuovo (ettoliro)	it.	L. 21.56	ad it. L. 22.15
« vecchio	»	—	—
Granoturco nostrano	»	19.15	19.74
« foresto	»	17.18	17.31
Segala	»	14.—	14.20
Avena in città	»	8.50	8.50
Spelta	»	—	27.50
Orzo pilato	»	—	26.—
« da pilare	»	—	13.50
Soragrosso	»	—	7.60
Miglio	»	—	14.75
Mistura nuova	»	—	—
Lupini	»	—	7.80
Legni	»	—	35.50

Fagiuoli comuni	»	19.—	19.45
« caratelli o schiavi	»	—	—
Castagna in città	»	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GUSSANI Comproprietario.

(Articoli comunicati)

Cividale del Friuli, li 17 sett. 1871.

La sottoscritta Rappresentanza municipale si crede in dovere di tributare pubblicamente una parola di lode e ringraziamento alle Guardie doganali qui stanziate per il modo col quale si comportarono nei due incendi qui in breve lasso di tempo sviluppati.

È degna veramente d'ogni encomio la premurosa cura colla quale esse offersero le disinteressate loro prestazioni, dando esempio di non comune abnegazione, intelligenza e coraggio.

La Giunta

Avv. De Portis Sindaco
Geromello Giuseppe (Assessori)
Bassi Domenico
Foraniti Edoardo

Nimis li 16 settembre 1871.

Rappresentante ora questo paese, sento l'imprevedibile dovere di pregarla, Egregio signor Direttore di far luogo nel primo numero dall'accreditato suo giornale ai seguenti schiarimenti in risposta all'articolo comunicato inserito nel Giornale di Udine N. 220.

Anzitutto il nob. sig. Monti Giuseppe è stato prescelto dalla Giunta Municipale in seduta dell'8 agosto u. s. non a rilevare se questo Ufficio Municipale fosse condotto con l'ordine voluto dalla Legge; ma anzi per sistemarlo sotto la direzione del R. Commissario Distrettuale reggente in Tarcento, il quale, recatosi in Comune, da me chiamato dopo il licenziamento dato in seduta 16 luglio p. p. dal Consiglio Comunale al Segretario Comunale signor Salsilli Giuseppe, aveva già constatato e non esitò a dichiarare, con quella franchezza, lealtà ed amore per il benessere delle Comuni Amministrazioni, che tanto lo onorano, che l'Ufficio stesso era nel massimo disordine, e ciò mediante protocollo del 23 detto mese.

In secondo luogo, senza misconoscere la profonda acutezza nel ramo amministrativo del prelodato nob. sig. Monti, è per altro un fatto che alla presenza dell'istesso Commissario Distrettuale, da me chiamato di nuovo in Comune il giorno 22 agosto, per sostenere, ove ne fosse stato il caso, il suo operato, di fronte delle voci ad esso contrarie che ad arte (ora lo devo dire) facevansi circolare in paese, il prelodato sig. Monti rimase anzi convinto che la dichiarazione di massimo disordine fatta dal R. Commissario era fondata, e tanto si convinse che finì col dire che egli non aveva ancora (dal 17 al 22 agosto) avuto tempo d'esaminare la sistemazione dell'Ufficio e dell'Archivio Comunale, perchè in detti giorni erasi occupato soltanto della disamina dei conti consuntivi 1867-68-69 e che se inducevasi a declinare l'incarico, lo faceva soltanto perchè vedeva la sistemazione dell'Ufficio Comunale un lavoro meramente d'ordine e non per esso adatto (sono le sue precise parole dette).

Da ciò deducesi che il nobile signor Monti non poteva essere di parere contrario a quello dell'esimio R. Commissario, perchè vi era di mezzo la eloquenza dei fatti, constatati in contraddittorio con processo verbale firmato da me, dal R. Commissario, dal nob. sig. Monti, dal funzionario da Segretario: in data dello stesso giorno 22 agosto.

Non deve poi recar sorpresa se nell'avviso di concorso al posto di Segretario venisse inclusa la condizione d'assistere l'Ufficio Comunale sotto la direzione del R. Commissario, perchè il Consiglio Comunale in seduta 28 agosto, facendo plauso alla parola del merittissimo Rappresentante governativo del Distretto, ammetteva quella condizione che ha mirato e mira a sollecitare l'assessamento del Comune, risparmiandogli spese maggiori; che se poi il R. Commissario è stato incomodato a recarsi in Comune, era giusto che gli si corrispondessero le spettanti indennità. Per altro, sempre vigilante ed attivo il R. Commissario di Tarcento recandosi anche d'Ufficio in Comune a sue spese, ha a questo ultimo molto giovato, come ha indirizzato e sorretto in modo superiore ad ogni elogio la mia azione per il bene pubblico.

Che se il paese è convinto della capacità ed onestà del nob. sig. Monti, i fatti suindicati provano, e questo il paese pur sente, (e per i primi le persone più integerrime e non allucinate da quello spirito di partiti ai quali alludeva appunto il nob. sig. Monti) che prescindendo da confronti che son sempre ignobili, è pure capace e secondo a nessuno in onestà l'egregio Commissario di Tarcento, il sig. Bassi dott. Aristide.

La gatta che ci cora, con buona pace, forse del pseudonimo Domenico Salsilli, che con troppa facilità mette nel cuore e nella bocca d'un paese, ciò che è il frutto soltanto del proprio alluminamento, o di quello di ben pochi, la gatta che ci cora, lo ripeto, sarà la fermezza dell'Autorità locale, e dell'Autorità governativa del Distretto e di tutti gli onesti di perseverare negli atti che mirano all'assoluta ed unico vantaggio del paese medesimo.

Alle poche parole gettate là al caso dal Salsilli, ho sentito in coscienza di dire la pura verità, tutta la verità e non altro che la verità.

Il Sindaco f.f.

G. CONELLI.

Il Segretario int.

ATTUALI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 4147

Il Municipio di Sesto
AL REGHENA

AVVISO

Esecutivamente alla deliberazione Consiglio 23 novembre 1870, da oggi a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune, verso lo stipendio annuo di L. 2000, compenetrato in queste il compenso pel mezzo di trasporto.

La condotta è tutta posta in piano con strade tutte nuove, con una popolazione di 300 anime, aventi tutte diritto a gratuita medica assistenza.

L'aspirante dovrà presentare la propria domanda di concorso corredata dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Comune, Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta al 1. gennaio 1872.

Gli obblighi sono determinati dall'apposito capitolato che potrà essere ispezionato presso l'Ufficio Municipale.

Sesto al Reghedo il 1. settembre 1871.

Il Sindaco

D. SANBRI

La Giunta

Freschi G.

Pancino Antonio

Atian Nicolo

Il Segretario Com.
Brusadini

N. 484

IL SINDACO
del Comune di Ligosullo
Avviso

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di L. 334 pagabile in rate mensili alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 13. settembre 1871.

Il Sindaco

Gio. Monocutti

N. 584

Prov. di Udine Circondario di Colmezzo
Municipio di Paluzza

A tutto il 10 ottobre p. v. si riapre il concorso alle sottindicati posti di Maestri e Maestre delle scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro sussidiario nella Frazione di Timau con l'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro sussidiario nella Frazione di Cleulis con l'annuo stipendio di L. 300.

c) Maestro sussidiario nella Frazione di Rivo con l'annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Il maestro della frazione di Rivo dovrà essere Sacerdote ed a tutti tre li docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l'annuo stipendio di L. 400 oltre l'assegnio di L. 50 per l'alloggio.

e) Maestra in Timau con l'annuo stipendio di L. 366 e l'alloggio gratis. Gli aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
il 10 settembre 1871.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Gli Assessori

C. Graighero

G. B. De Colte

N. 2233

Municipio di Pordenone
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti pres-

so questa scuola tecnica di tre class che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore o professore di storia naturale fisica e chimica coll'annuo stipendio di L. 1500.

2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini L. 1300.

3. Professore di lingua italiana geografia e storia nonché di calligrafia L. 1100.

4. Professore di matematica e computisteria L. 1300.

Le istanze di aspiri munite del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta per un anno decorribile dal 1° novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell'avviso a stampa suddetto.

Pordenone il 12 settembre 1871.

Il Sindaco

CANDIANI

N. 2011

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di III classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'annuo stipendio di L. 466.

Le istanze di aspiri stese nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e va soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone il 14 settembre 1871.

Il Sindaco

CANDIANI

N. 6478

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza della Luigi Cesare, Gio Grisostomo, D. Gio. Batt. Rosa, Lucia e Maria fu Zacaria Mariani di Forni di Sotto coll'avv. Spangaro contro Martino e Don Gionanni Sala di Forni di Sotto il primo e di Cleulis il secondo debitori e dei creditori iscritti, avrà luogo alla Camera I. di quest'ufficio negli giorni 16, 23 e 28 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare esonerati dal previo deposito li esecutanti e li creditori iscritti.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario versare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito alla cassa della Banca del Popolo in Tolmezzo dandone la prova all'avv. Spangaro, sotto compinatoria del rimborsamento a tutte spese del contravventore e con imputazione per primo del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. Li esecutanti non assumono garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dall'esecutanti previa liquidazione saranno pagate tostante senza attendere il giudizio d'ordine.

Beni da venderli

Comune censuario di Forni di Sotto

N. 815 denominato Tredolo Casa colonica pert. 0.09 rend. 2.86; n. 817 den. Tredolo con cortivo pert. 0.08 rend. 4.29 stimati L. 1500.

N. 816 den. Tredolo con cortivo stimato L. 670.

N. 911 den. Tredolo Collivo da vanga p. 0.02 r. 0.01 stim. L. 64

N. 1120 den. Tredolo idem pert. 0.64 rend. 1.81 stimato L. 102.

N. 1000 den. Acares idem pert. 0.24 rend. 1.069 stimato L. 72.

N. 927 den. Ronch idem pert. 1.07 rend. 2.27, n. 7168 den. Ronch idem pert. 0.63 rend. 1.17 stimati L. 437.40.

N. 931 den. Ronch idem pert. 0.29 rend. 0.62 stimato L. 78.30.

N. 1214, 1245 den. Vial idem pert. 0.45, 0.10, 0.25, 0.53 stimati L. 144.

N. 6211 den. Sargent idem pert. 0.93 0.36 stimato L. 167.

N. 3013 den. Comunale Prato coll'pianto pert. 1.86 rend. 0.30 stimato L. 74.40.

N. 3868, 3865, 7334, 7770 den. Chiarecis Prato con porzione di stalla o piante pert. 3.24, 1.91, 0.04, 2.50 rend. 1.36, 0.10, 0.25, 0.53 stimati L. 809.

N. 3850 den. Palut Prato pert. 1.35 rend. 0.23 stim. L. 81.

N. 3033 den. Chiarecis da lass Prato pert. 11.23 rend. 2.36 stim. L. 649.20.

N. 450, 481 den. Bompardon Collivo da vanga pert. 0.52, 0.13, rend. 1.17, 1.22 stim. L. 300.

N. 1317 den. Zappi Collivo da vanga p. 0.30 rend. 0.46 stim. L. 67.50.

N. 6234 den. Renovat Collivo da vanga pert. 0.82 rend. 0.66 stim. L. 147.60.

N. 6243 den. Prenoval Prato pert. 0.30 rend. 0.30 stim. L. 30.

N. 6859 den. Piazza Castello Prato pert. 4.62 rend. 0.68 stim. L. 97.20.

N. 6102, 6103 den. Colareis Collivo da vanga e prato pert. 0.79, 0.2 rend. 1.20, 0.25 stim. L. 199.75.

N. 5559 den. Avuja Collivo da vanga pert. 0.42 rend. 0.89 stim. L. 113.40.

N. 5423 den. Avuja Collivo da vanga pert. 0.43 rend. 0.65 stim. L. 103.50.

N. 5431 den. Avuja Collivo da vanga pert. 0.35 rend. 0.3 stim. L. 81.

N. 5660 den. Val Prato pert. 0.89 rend. 4.52 stim. L. 133.50.

N. 5701 den. Aguja Prato pert. 0.50 rend. 0.51 stim. L. 52.

N. 3235 den. Pian di Avollis Prato pert. 0.80 rend. 0.81 stim. L. 72.

N. 3210, 3211 den. Costa di Avollis Prato con pendice cespugliato e piante pert. 0.45, 1.45 r. 0.01, 0.36 stim. L. 61.

N. 5340 den. Drogha Prato pert. 0.86 rend. 0.18 stim. L. 27.

N. 7946 den. Avuja Collivo da vanga p. 0.13 rend. 0.20 stim. L. 29.25.

N. 6125 den. Dapit di Plai Collivo da vanga pert. 0.23 r. 0.33 stim. L. 25.

N. 2694 den. Sacchia Prato pert. 0.15 rend. 0.33 stimato L. 33.75.

N. 244 den. Taviella Prato e collivo pert. 0.02 rend. 0.03 e n. 269 di pert. 0.47 rend. 1.02 stim. L. 112.50.

N. 2941, 2966 den. Salet Prato pert. 0.15, 0.60 rend. 0.13, 0.5 stimato L. 49.50.

N. 2863 den. Palotte Prato pert. 0.60 rend. 0.61 stim. L. 54.

N. 2782 den. Rio Mezzans Prato pert. 0.52 rend. 0.53 stim. L. 46.80.

N. 3174 den. Arvoni Prato in monte p. 0.53 rend. 0.11 stimato L. 19.08.

N. 3164 den. Arvoni Prato in monte pert. 1.89 rend. 0.49 stim. L. 68.04.

N. 3207 den. Rio Chiaranda Bosco resinoso dolce pert. 14.22 rend. 7.11 stimato L. 1800.

Mappa di Ca. ale.

N. 318 den. Giaves Prato pert. 1.20 r. 0.40 stimato L. 48.

N. 350 den. Giaves Prato pert. 0.66 rend. 0.22 stim. L. 26.

N. 1034 den. Giaves Prato pert. 0.10 rend. 0.03 stim. L. 3.

N. 343 den. Giaves area di casa di recata di pert. 0.01 rend. 0.16 stim. L. 10.

Mappa di Ceresares

N. 137 den. Ceresares Prato pert. 1.84 rend. 0.31 stimato L. 36.80.

Totale L. 8732.47.

Il presente sia pubblicato all'albo pretorio in Forni di Sotto e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 18 agosto 1871.

Il R. Pretore

Rossi

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

N. 11° annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, a dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che i principi minerali *iodo, bromo, fosforo*, intinuiti in combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto p'è facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la natura gracile, o combattere disposizioni morbide o ripercuote a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenza di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo *iodo-ferrato*, con questa differenza, che, se quello è p'è conveniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo *iodo-ferrato*, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una miscela di olii di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo *iodo-ferrato* ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di *iodo* e di *ferrato*, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma d'li rispettabile ceto medico sog-

giungerò, che ogni oncia, pari a grammi 33.067 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 40 centigrammi di *iodo* e di *ferrato*. Ed al medesimo dosaggio varia la dose per il corpo, col tenore di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutto lo sostanza grossa di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'*irrandimento*. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico, quale appunto, offre l'ozono. E noi, ancora, che i grossi, poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa infuso d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità, che vi dominano, il mutamento della stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione a uno istantaneo. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

L'*ioduri*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l'ossigeno nell'ossigeno attivo, ed il glicerolo al *iodo* di ferro, gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mio modo di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l'artista sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

J. SERRAVALLO.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come *b-vanda ri-frescante*, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaini al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto *purgativo*, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiaini d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiaini scarsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e ne paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colla ordinarie conserve.

Prezzo Lire 11. una al flacone.

Udine, li 28 Luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro scilloppo di Tamarindo seconda Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro scilloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione. D. cav. Perusini Direttore dell' Ospedale Civile — D. Mucelli medico primario dell' Ospedale Civile — D. Bellina chirurgo primario dell' Ospedale Civile — D. Bartolomeo Sguazzi — D. Carlo Antonini.

12

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, focali t. sopra nome

tuse e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30. —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)